



PREZZI DEI MODULI:

IL BOOM DELLA DOMANDA IN CINA NON SPAVENTA

L'ACCELERAZIONE DEL MERCATO INTERNO CINESE È DESTINATA A RIASSORBIRSI IN POCHI MESI E NON AVRÀ PARTICOLARI EFFETTI NÉ SULLE DISPONIBILITÀ NÉ SUI PREZZI DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI IL CUI FISOLOGICO RIALZO, DOPO I MINIMI STORICI DEGLI SCORSI TEMPI, DOVREBBE CONTINUARE NEI PROSSIMI MESI. IN QUESTO SCENARIO VERRÀ PREMIATO CHI HA AVUTO UN ATTEGGIAMENTO LUNGIMIRANTE STRINGENDO ACCORDI DI FORNITURA PIANIFICATI. AL CONTRARIO, POTRANNO AVERE MENO EFFICACIA STRATEGIE PIÙ OPPORTUNISTICHE

DI MONICA VIGANÒ

Dopo i costanti cali dei mesi scorsi e il periodo di stallo registrato a inizio anno, i prezzi dei moduli fotovoltaici negli ultimi tempi hanno ripreso a crescere per la prima volta in più di due anni. Questo aumento sta interessando tutte le classi tecnologiche, compresi i moduli ad alta efficienza. Secondo Yana Hryshko, analista di Wood Mackenzie, i prezzi dei moduli dei produttori Tier 1 potrebbero superare presto i 12 centesimi di dollari al Wp. «Questo significa che i prezzi dei moduli saranno almeno pari ai costi di produzione per la prima volta da mesi», evidenzia la ricercatrice. Per un certo periodo continueranno a essere disponibili sul mercato anche moduli a

basso costo, ma questa situazione andrà a esaurirsi anche grazie al rallentamento della produzione. L'eliminazione di moduli a basso costo consentirà ai produttori di pannelli solari e, a monte, ai fornitori di wafer, celle e polisilicio di tornare ad avere una marginalità che negli ultimi tempi è stata pressoché nulla. Anche perché, in un mercato in costante fermento come quello dei moduli fotovoltaici, avere a disposizione risorse economiche da poter destinare a investimenti in nuove tecnologie è imprescindibile. In questo scenario ci si aspetta che i prezzi continuino ad aumentare in maniera più o meno sostenuta almeno fino all'inizio del prossimo trimestre. Ma tante sono le variabili in gioco. Tra esse ci sono anche l'aumento dei prezzi delle materie prime e soprattutto la forte domanda del mercato cinese causata dall'imminente superamento dell'attuale sistema incentivante

che si concluderà a giugno. Cosa succederà oltre l'estate, quando si attenuerà la domanda interna alla Cina? È possibile ipotizzare un rafforzamento del processo di selezione e concentrazione che comunque avanza anno dopo anno. Ma al di là di questo, stando ai principali produttori di moduli, non ci saranno nel lungo periodo conseguenze tali da richiedere interventi diretti sulle strategie di distributori e sviluppatori di progetti. Vediamo insieme perché.

INCENTIVI ASIATICI

Come anticipato, uno dei fattori che sta alimentando l'incremento dei prezzi dei moduli fotovoltaici è l'aumento della domanda interna cinese. Questa è connessa a una variazione del sistema incentivante interno. Ma andiamo con ordine. In questi anni la Cina ha raggiunto risultati incredi-

bili definendo di volta in volta nuovi record. Nel 2024, ad esempio, ha installato 277 GW di nuova potenza fotovoltaica e 80 GW di eolico, portando la capacità totale cumulata per le due tecnologie oltre i 1.400 GW, raggiungendo e superando l'obiettivo che si era fissata per il 2030. In questo trend ha giocato un ruolo anche il sistema Feed-in-Tariff adottato nel 2008. Tuttavia, a partire del 2021 con il raggiungimento della grid parity, le tradizionali tariffe feed-in sono state gradualmente eliminate a livello nazionale per la maggior parte dei progetti fotovoltaici ed eolici onshore. Le tariffe fisse sono rimaste in vigore solo per determinati progetti di portata minore mentre le installazioni più grandi sono state legate ad aste e gare. Considerando i nuovi costi di generazione, oggi gli analisti del mercato sostengono che ci siano le condizioni per passare a una politica dei prezzi basata interamente su aste e gare. Anche perché nel frattempo, i mercati elettrici locali della Cina sono maturati, con normative che facilitano una partecipazione più ampia. Per questo a partire dal 1° giugno di quest'anno la tradizionale politica del Feed-in-Tariff cinese lascerà spazio ad un approccio basato sulle transazioni di mercato. Significa che dal mese di luglio i progetti di energia da fonte rinnovabile in Cina, non potendo più sfruttare il sistema Feed-in-Tariff, potrebbero ricevere incentivi meno favorevoli. Questo ha innescato un forte aumento della domanda interna che sta drenando l'offerta di moduli e potrebbe comportare nel breve periodo una disponibilità limitata di pannelli in altri mercati, almeno fino a giugno. Di riflesso, questo aumento di domanda sta influenzando anche il trend di crescita dei prezzi dei moduli.

POSSIBILI FENOMENI DI CONCENTRAZIONE

In realtà i volumi di moduli disponibili oggi sono inferiori rispetto a quelli dei mesi scorsi anche per una strategia produttiva più aderente alla reale domanda globale. Molti sono infatti i produttori che stanno lavorando a regime ridotto su meno linee, così da porre rimedio all'overproduction che peraltro nel recente passato è stata una delle cause dell'overstock di determinati magazzini e del conseguente crollo dei prezzi dei moduli.

Anche in questo caso, l'input per risanare la situazione proviene dalla Cina. Secondo i dati di Wood Mackenzie, la capacità produttiva globale attuale di moduli operativi è di 1.491 TW, di cui 1.188 TW in Cina. Per fronteggiare la situazione, il governo cinese ha imposto un accordo di autodisciplina ai produttori Tier 1 con lo scopo di limitare la loro produzione. In particolare l'accordo prevede una produzione di circa 650 GW quest'anno, che sarebbero sufficienti a soddisfare una domanda globale stimata tra 600 GW e 700 GW. La chiusura di linee produttive sta quindi sicuramente aiutando ad alleviare l'eccesso di offerta ma al contempo comporta dei costi operativi che potrebbero costringere i produttori più piccoli ad uscire dal mercato. «È possibile che in questa situazione i produttori non Tier 1 vadano incontro a insolvenza e potenziale chiusura. Potremmo vedere fino a 300 GW di capacità di wafer, celle e moduli cancellati dal mercato», sostiene Yana Hryshko di Wood Mackenzie. I produttori di celle e wafer puri e i produttori di moduli con tecnologie obsolete sono quelli che hanno maggiori probabilità di essere colpiti. Hryshko ritiene che l'ondata di insolvenza prevista potrebbe riequilibrare il mercato e contribuire a colmare il divario tra domanda e offerta. «Probabilmente molti dei produttori interessati non chiuderanno, ma semplicemente riconvertiranno le loro strutture in altri settori», aggiunge l'analista, secondo cui il governo cinese intende consolidare il panorama produttivo. «Se si legge tra le righe, queste linee guida sono progettate per supportare i principali player del mercato che hanno abbastanza forza economica ed efficienza operativa per adeguarsi alle richieste governative anche in termini di tecnologia». Queste manovre volte a ridurre il disavanzo produttivo di moduli fotovoltaici rispetto alla reale domanda hanno effetti quindi

Panoramica dei prezzi per tecnologia al 14 febbraio 2025 e variazioni rispetto al mese precedente

Tipo di modulo	€/Wp	Trend da gennaio 2025	Trend da gennaio 2024	Descrizione
Moduli cristallini				
Alta efficienza	0.125	0.0 % →	- 45.7 % ↘	Moduli fotovoltaici con celle monofacciali o bifacciali HJT, N-Type, TOPcon o Back Contact e loro combinazioni, con un'efficienza superiore al 22,5%
Full black	0.135	+ 3.8 % →	- 38.6 % ↘	Moduli fotovoltaici con celle monofacciali o bifacciali HJT, N-Type, P-Type o Back Contact e loro combinazioni, con un'efficienza fino al 22,5%
Mainstream	0.110	+ 4.8 % →	- 21.4 % ↘	Moduli fotovoltaici con celle monofacciali o bifacciali HJT, N-Type, TOPcon o Back Contact e loro combinazioni, con un'efficienza fino al 22,5%
A basso costo	0.070	+ 7.7 % →	- 22.2 % ↘	Scorte di magazzino, seconde scelte, moduli di seconda mano o con limitata potenza in uscita e prodotti con garanzia limitata o assente che in alcuni casi non hanno bancabilità

NOTE: Sono mostrati solo prezzi esentasse - i prezzi indicati riflettono la media dei prezzi al retail sul mercato Europeo

FONTE WWW.PVXCHANGE.COM

CARPORT PLATFORM

Sistema di montaggio per pensiline auto MONOPOSTO

100%
made in Italy



- ✓ NESSUNA FONDAZIONE
- ✓ PRATICHE AMMINISTRATIVE SEMPLIFICATE
- ✓ MASSIMA PERSONALIZZAZIONE*

25
Anni di garanzia sulla struttura*

*Vedi condizioni di garanzia sul sito www.contactitalia.it

Il sistema **CARPORT PLATFORM** è composta da una **sottostruttura portante in acciaio zincato a caldo** e un'orditura di **profili in alluminio** per l'installazione di moduli fotovoltaici.

È possibile scegliere come orditura di profili in alluminio una doppia soluzione: La prima formata da un sistema integrato (**SOLARLOCK**) e la seconda da un sistema standard con morsetti di bloccaggio.

*Possibilità di configurare la larghezza del posto auto (da 2,20 m a 3,0 m).

*Compatibilità con ogni tipo di pannello fotovoltaico.

*Opzione di completamento con frangisole per coprire eventuali spazi non pannellati.



Contact Italia srl
SP 157 C.S. 1456 c.da Grotta Formica
70022 Altamura (BA)
www.contactitalia.it

seguici sui canali social



Next Fair >>>>>>>>>>

inter solar
connecting solar business | EUROPE

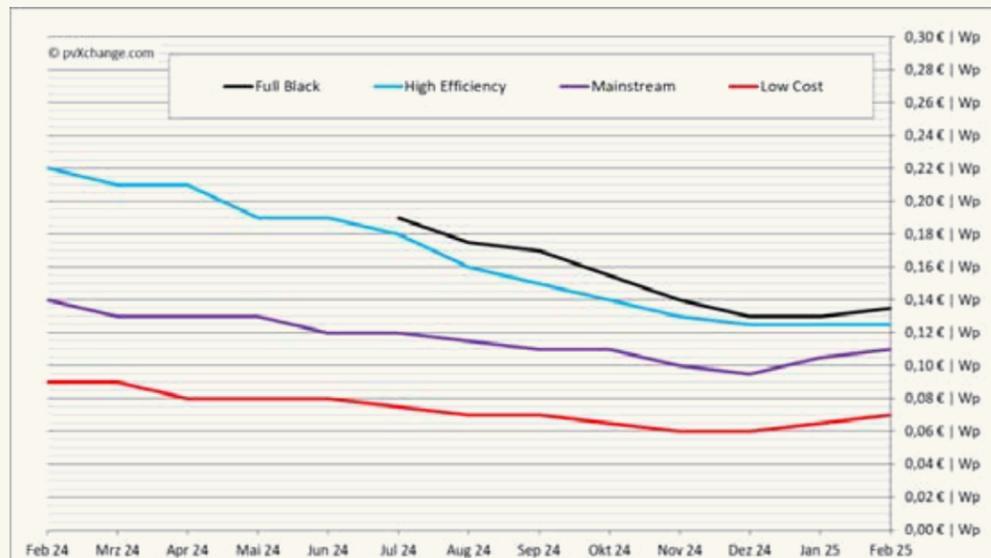
May 7-9, 2025

hall A5 Stand 420



Andamento dei prezzi dei moduli fotovoltaici per mese

Da febbraio 2024 a febbraio 2025 - per categoria



FONTE WWW.PVXCHANGE.COM

HANNO DETTO



“NON PERDERE TEMPO PER RINCORRERE OCCASIONI”

Francesco Emmolo, general manager Italy & Greece di Longi

«Un consiglio per gli sviluppatori? Non perdere tempo inutilmente a rincorrere le migliori condizioni. È meglio muoversi appena le necessità sono mature e gli impianti sono pronti ad essere realizzati».



“IL BOOM DELLA DOMANDA INTERNA CINESE È MOMENTANEO E NON AVRÀ CONSEGUENZE”

Alberto Cuter, vice presidente Latam&Italy di Jinko Solar

«Il prezzo dei moduli ha cessato la sua discesa e, con l'aumento della domanda interna cinese, ha ricevuto un ulteriore boost. Tuttavia, resta una situazione momentanea che non sta impattando eccessivamente sulle disponibilità di moduli a livello globale».



“VINCONO LE VISIONI LUNGIMIRANTI DI CHI PIANIFICA”

Edoardo Pulvirenti, sales manager Italy di JA Solar

«Attendere per spuntare un prezzo migliore oggi non ha senso, per questo gli sviluppatori e i distributori più lungimiranti si muovono per tempo. In questo momento serve pianificare per avere contratti e prezzi migliori».

sulla disponibilità di moduli stessi a livello globale. Disponibilità che, contrariamente a quanto si temeva, non è ulteriormente compromessa dalla crescita imprevista della domanda interna cinese. «Attualmente le linee produttive dei principali produttori mondiali sono operative al 60-70% e la produzione è abbastanza allineata alla domanda», spiega Alberto Cuter, vice presidente Latam&Italy di Jinko Solar. «Per questo il prezzo dei moduli ha cessato la sua discesa e anzi, con l'aumento della domanda interna cinese, ha ricevuto negli ultimi tempi un ulteriore boost. È una situazione che sta colpendo tutte le fasce di moduli. Tuttavia resta una situazione momentanea che non sta impattando eccessivamente sulle disponibilità di moduli a livello globale. La merce c'è e gli ordini, per lo meno quelli contrattualizzati a tempo debito, sono tutti in grado di essere evasi».

NESSUN PERICOLO DI SHORTAGE

Dunque, a dispetto di quanto si potrebbe pensare, non c'è all'orizzonte alcun pericolo di shortage. Se consideriamo che in Cina l'anno scorso sono stati installati 277 GW di nuovo fotovoltaico e che i primi produttori al mondo hanno una capacità ciascuno di 100 GW all'anno, è evidente come la domanda cinese possa assorbire una parte della disponibilità di moduli ma non tutta. Inoltre per spostare moduli dalla Cina all'Europa, anche se fossero in pronta consegna, servono quasi due mesi. Quindi se si ordinassero ora arriverebbero a fine maggio e la bolla creata dalla domanda cinese sarebbe già vicino al suo esaurimento. Per cui non ci sono strategie particolari da adottare se non pianificare con criterio il proprio lavoro. Insomma, non c'è attualmente un problema di domanda non soddisfatta nei Paesi europei, così come in Italia. Sostanzialmente perché

per progetti di dimensioni considerevoli, le programmazioni e gli accordi commerciali vengono fatti per tempo. «Semmai potrebbe avere problemi di approvvigionamento chi non ha pianificato correttamente, in attesa di accaparrarsi l'occasione migliore», sostiene Edoardo Pulvirenti, sales manager Italy di JA Solar. «Ma chi ha lavorato con criterio, non deve avere timori. Noi non stiamo venendo meno a nessun contratto perché è vero che la situazione è opposta rispetto allo scorso anno quando c'era sovrabbondanza di offerta, ma è altrettanto vero che i moduli ci sono. I top player riusciranno certamente a coprire la richiesta. Per cui non c'è esigenza di fare magazzino, che peraltro ha dei costi insostenibili che vanificano lo sforzo di tutelarsi da shortage o rialzo prezzi». In sostanza, è corretto prendere in considerazione il boom della domanda interna cinese ma altrettanto corretto è da considerare la dinamica di come la produzione di moduli viene prenotata in tutto il mondo. E lo evidenzia anche Francesco Emmolo, general manager Italy & Greece di Longi: «Sicuramente la diminuzione di disponibilità di moduli per l'Europa colpirà quei player che potremmo definire opportunistici, mentre saranno poche o nulle le ripercussioni su clienti che riteniamo strategici e di lungo corso». Inoltre secondo il portavoce di Longi la domanda interna cinese continuerà a essere forte anche dopo l'estate, perché il governo locale lancerà un altro piano a favore delle rinnovabili. «Generalmente le partenze di questi piani generano sempre numeri importanti, contrariamente a quanto accade in Italia dove si vedono accelerazioni al termine di misure di incentivazione. In ogni caso, non penso sia necessario alcun intervento per modificare una situazione che sarà comunque di breve periodo». Il fatto che non sia previsto alcun pericolo di indisponibilità di prodotti, suggerisce che la crescita del prezzo dei moduli prevista per il prossimo futuro continuerà a essere fisiologica e non alimentata da un eccesso di domanda rispetto all'offerta.

STRATEGIE PER GLI SVILUPPATORI

Tutti i principali produttori di moduli sono dunque concordi nel dire che non è necessario, per i distributori e gli sviluppatori europei e italiani, adottare alcuna strategia particolare per affrontare la contingenza attuale. Allo stesso modo, a monte, non sono da considerare investimenti in delocalizzazioni della produzione. «Ritengo che non sia attualmente praticabile l'aumento della produzione in altri Paesi innanzitutto per una questione di tempistiche, visto che aumentare la capacità produttiva al di fuori della Cina è un processo lento», spiega Francesco Emmolo di Longi, «ma anche per una questione di costi. La scala di player non cinesi è molto piccola e comunque dipendente dalla Cina per lo meno per i semilavorati come wafer e celle. Inoltre ritengo che ritardare progetti per l'aumento dei prezzi dei moduli, considerando il costo dell'energia e in alcuni casi gli incentivi molto favorevoli, è inutilmente rischioso e poco proficuo. Infine è possibile che alcuni operatori pianifichino acquisti anticipati, così come è possibile che si aprano a nuovi operatori, con tutti i rischi che questo può comportare in un momento di forte domanda di mercato, ma non credo che questo secondo aspetto avrà un impatto sui principali produttori. Semplicemente in questo momento stiamo tornando a volumi di produzione più ragionevoli e assolutamente ancora decisamente favorevoli».

In questa situazione quindi, la chiave sta proprio negli accordi di fornitura di lungo periodo che risultano vincenti per tutti gli attori in gioco. Come sempre, rischia chi ha avuto un atteggiamento opportunistico mentre verrà premiato chi ha avuto un comportamento più lungimirante riuscendo così a contrattualizzare per tempo quanto necessario sia in termini di volumi sia in termini di valori. «Anche perché dopo il calo degli ultimi mesi possiamo solo aspettarci che il prezzo dei moduli cresca», evidenzia Edoardo Pulvirenti di JA Solar. «Attendere per spuntare un prezzo migliore oggi non ha senso, per questo gli sviluppatori e i distributori più lungimiranti si muovono per tempo. A prescindere dal volume di cui si necessita, in questo momento è controproducente aspettare e muoversi in ritardo. Al contrario,

serve pianificare per avere contratti e prezzi migliori. Aggiungo che in questo momento il prezzo è in equilibrio. Se si sceglie di aspettare, ci si espone a potenziali bolle e le criticità causano dinamiche poco lucide anche in riferimento all'andamento dei prezzi». C'è anche da dire che l'aumento dei prezzi dei moduli influisce in maniera infinitesimale sui costi degli impianti. «Fino a qualche anno fa, i moduli incidono per il 40-50% sul costo di un impianto ma oggi l'incidenza è scesa intorno al 20% per cui se anche il prezzo dei moduli aumenta, influisce davvero poco rispetto invece ai costi di sviluppo e di autorizzazione dell'impianto che sono doppi rispetto ai prezzi dei pannelli», aggiunge Alberto Cuter di Jinko Solar. E questa è un'ulteriore considerazione a supporto della convinzione della maggior parte dei produttori di moduli: non vale la pena adottare alcuna strategia per affrontare la contingenza del momento, che si calmerà da sé nel breve periodo. Il mercato dei moduli è troppo turbolento e soggetto a dinamiche globali improvvise, è necessario comprendere quando occorre adeguare le proprie strategie o quando è sufficiente stare in attesa.

AGIRE CON VISIONI DI LUNGO TERMINE

Guardando ai prossimi mesi, ci sono vari fattori che influenzeranno l'andamento dei prezzi dei moduli fotovoltaici a livello globale. Fattori che non si limitano al boom di domanda interna cinese. Tra essi, il prezzo delle materie prime come il silicio, i wafer ed alcune componentistiche principali come il vetro. Inoltre andrebbero monitorate le politiche dei vari Paesi principali come appunto la Cina, ma anche la Germania. Sicuramente, c'è da aspettarsi un costante aumento del livello dei prezzi dei moduli fotovoltaici. Secondo Yana Hryshko, analista di Wood Mackenzie, i prezzi dei moduli potrebbero tornare a livelli pre Covid ed entro la fine dell'anno il valore potrebbe attestarsi all'interno di una forbice compresa tra 12 e 15 centesimi di dollari al Wp a seconda della tecnologia. Un calo è invece difficilmente realizzabile perché significherebbe avere una domanda non allineata con l'offerta e le politiche attualmente mirano a produrre esattamente quanto la richiesta mondiale è in grado di assorbire, senza eccessivi surplus.

Alla luce di queste dinamiche, il messaggio è chiaro: attendere nella speranza di prezzi più bassi potrebbe rivelarsi una strategia rischiosa e poco conveniente. «Un consiglio per gli sviluppatori? Non perdere tempo inutilmente a rincorrere le migliori condizioni. È meglio muoversi appena le necessità sono mature e gli impianti sono pronti ad essere realizzati», suggerisce ad esempio Francesco Emmolo di Longi. «I prezzi al momento stanno crescendo e lo faranno anche nei prossimi mesi», aggiunge Alberto Cuter di Jinko Solar. «Il vero collo di bottiglia al momento sono le reti che iniziano ad essere sature. Si produce più di quello che si immette in rete e questo è un fenomeno che sta interessando tutto il mondo. È un problema che interessa anche gli sviluppatori che rischiano di realizzare impianti in grado di produrre più di quello che realmente la rete può accogliere. In questo senso sarebbe auspicabile a livello nazionale la promozione del FER X con storage». E, a proposito di FER X, l'attuale poca chiarezza sul meccanismo sta causando un periodo di stallo relativamente a progetti fotovoltaici di grandi dimensioni. Questo potrebbe avere marginalmente incidenza anche sui prezzi dei moduli. «In questo momento ci sono progetti fermi in attesa di capire meglio le tempistiche del FER X», spiega Edoardo Pulvirenti di JA Solar. «Quando i progetti partiranno, si genererà una bolla che creerà disequilibri nelle dinamiche di domanda e offerta e queste situazioni distorte hanno poi incidenza anche sui prezzi». Per tutti questi motivi, dato per assunto che nei prossimi mesi il prezzo dei moduli fotovoltaici non calerà, è fondamentale avere una visione di lungo raggio e lavorare su accordi con i fornitori che consentano di fissare non solo i volumi ma anche i valori. Così facendo, i distributori e gli sviluppatori di impianti fotovoltaici possono mettersi al riparo da quei fenomeni che potrebbero impattare sull'andamento dei prezzi creando situazioni di disequilibrio.



L'avanzata dei prezzi e la corsa alle installazioni

Secondo InfoLink consulting, nel mese di aprile i prezzi di tutta la supply chain del fotovoltaico sono destinati a crescere costantemente soprattutto in vista di un incremento di installazioni. In riferimento ai moduli fotovoltaici, la seconda settimana di marzo ha visto le quotazioni salire a circa 10 centesimi di dollari per watt. Mentre la settimana seguente i prezzi sono leggermente saliti ulteriormente. Dal momento però che alcuni produttori hanno avuto difficoltà negli approvvigionamenti di celle, ci sono state alcuni picchi nei moduli fotovoltaici pari a 11 centesimi di dollari per watt. Per quanto riguarda i progetti a terra, i bassi volumi di scambio hanno mantenuto i prezzi intorno ai 9 centesimi di dollari per watt. Tuttavia, nell'ambito delle trattative con i produttori di moduli, il volume delle consegne a basso prezzo continua a diminuire. In generale, la media ponderata dei prezzi dei moduli si basa principalmente sui progetti di generazione distribuita, che registrano maggiori aumenti di prezzo e volumi di consegna più elevati.

Full of energy for our next generation.



**TUTTO
A PORTATA
DI MANO**

Il tuo fornitore fotovoltaico.

energy3000.com

**inter
solar**

connecting solar business | **EUROPE**

Vieni a trovarci!
Stand 1: A4.150
Stand 2: B2.510